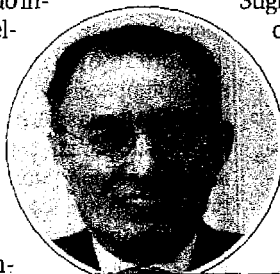


## Squinzi sulla riforma dei contratti

# «L'unico vero secondo livello è il premio di partecipazione»

■ ■ ■ **CLAUDIO ANTONELLI**

■ ■ ■ «Siamo certi che il nuovo presidente di Confindustria nelle scelte che saranno fatte per la revisione delle regole contrattuali, terrà anche conto del nostro esempio e riuscirà a concordare con le organizzazioni sindacali un modello flessibile, nel quale le diverse realtà settoriali possano valorizzare quanto di positivo costruito negli anni e migliorare eventuali situazioni di criticità». Lo ha detto il presidente di Federchimica, Giorgio Squinzi, nel suo intervento all'assemblea annuale della Federazione nazionale dell'Industria chimica, tenutasi ieri a Milano. Il contratto dei dipendenti del settore della chimica è stato rinnovato lo scorso dicembre, senza scioperi. «Alla luce della nostra esperienza», ha aggiunto Squinzi, «rimaniamo convinti che il contratto nazionale è la cornice ideale per soluzioni di ampio respiro». In particolare il numero uno di Federchimica si dice dubbioso sulla contrattazione territoriale perché troppo frammentaria. «Su questo argomento siamo all'avanguardia e lo dimostra il fatto», continua Squinzi che dal 1998 a oggi non abbiamo avuto un solo giorno di sciopero. Di conseguenza credo che parlando di contrattazione di secondo livello valga soltanto il premio di partecipazione, le altre opzioni sarebbero rischiose». Nel settore chimico ogni azienda rinegozia con i sindacati i propri obiettivi, in base alla produttività e alla profittabilità, e li collega alla massa salariale. «Questo è una sorta di fe-



Giorgio Squinzi

deralismo ma collegato alla produttività», aggiunge Squinzi sottolineando che l'altro obiettivo delle future piattaforme contrattuali deve tenere conto della stipula di fondi complementari previdenziali e sanitari. «Solo in questo modo si fornisce sostegno alla sanità pubblica», continua il numero uno di Federchimica, «e si incentiva un nuovo collante tra le parti sociali». Lo stesso discorso si estende alla formazione professionale spina dorsale della competitività aziendale e della mobilità dei singoli lavoratori.

Sugli altri argomenti caldi per il rilancio dell'economia Squinzi aggiunge:

«In Italia non può essere sufficiente una politica di lungo periodo come quella coraggiosa e necessaria che il governo ha indicato sul nucleare». Secondo Squinzi, infatti, «ci vogliono interventi di impatto immediato», tra i quali «rimuovere le limitazioni alla Borsa Elettronica, come l'assenza di un mercato a termine e rendere possibili contratti di lungo periodo».

Il presidente di Federchimica chiede infine di «ridurre gli oneri impropri e rivedere la distribuzione degli oneri tra fiscalità generale ed energetica» e di «chiarire gli aspetti normativi relativi alla distribuzione di energia nei poli industriali». Squinzi ricorda infatti che «la chimica è il settore che accoppia di più intensità energetica e apertura alla concorrenza estera e di conseguenza è quello più penalizzato da un costo dell'energia di oltre il 30% superiore a quello che si paga pochi metri oltre i nostri confini».

